

Questi i punti condivisi dalla RSU

La RSU di Roma Capitale che rappresenta i circa 24.000 dipendenti dell'Ente, ai sensi di quanto previsto dal regolamento vigente, **dà mandato al Coordinatore e alla delegazione trattante della RSU** di:

- raggiungere nei tempi più stretti possibili un accordo condiviso da tutte le componenti sindacali che cancelli totalmente gli effetti negativi dell'atto unilaterale;
- prevedere nell'accordo l'utilizzo completo del fondo del salario accessorio, redistribuendo le risorse a disposizione a tutto il personale, garantendo i livelli retributivi percepiti da ogni singolo dipendente prima dell'entrata in vigore dell'atto unilaterale;
- prevedere dei fondi aggiuntivi derivanti dallo Status di Roma Capitale e per l'evento giubilare straordinario, da destinare a tutto il personale capitolino sotto forma di incentivazione economica;
- riequilibrare la distribuzione del salario accessorio tra quota indennitaria e produttività, a partire dalle indennità previste dal CCNL;
- prevedere nella distribuzione del fondo l'erogazione di adeguate risorse per le categorie B e C, maggiormente penalizzate dalle disposizioni dell'atto unilaterale;
- recuperare le quote economiche precedentemente riconosciute per i livelli apicali (B7, C5 e D6) e per le specifiche responsabilità per le fasce D;
- salvaguardare, al fine dell'erogazione del salario accessorio, il personale assente dal lavoro per gli effetti di permessi particolari e disposizioni normative nazionali (vedi L. 104/92; art. 19 CCNL; L. 53/2000; donazione sangue, numero congruo di malattie, day hospital, visite specialistiche – sentenza TAR Lazio 2015, diritto allo studio, testimonianze, ecc.) ed in servizio in turni che non contemplano la presenza articolata;
- prevedere la costituzione di un tavolo permanente su personale precario della scuola e dei nidi al fine di definire un percorso che porti alla progressiva trasformazione dei rapporti di lavoro precario in lavoro stabile, sia per il personale già inserito nelle graduatorie permanenti che quello inserito nelle graduatorie municipali per le supplenze;
- di affermare all'interno del Contratto Decentrato la centralità del ruolo pubblico nei servizi educativi e scolastici della città, potenziando l'offerta anche attraverso l'utilizzo di specifici fondi di natura europea;
- prevedere orari di lavoro che rendano compatibili le esigenze dell'offerta dei servizi alla cittadinanza con le esigenze e le caratteristiche delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, salvaguardando i tempi di vita familiare del personale operante su turni;
- non permettere il prolungamento orario del personale turnista o comunque non oltre i limiti previsti dalla legge ed esclusivamente su base volontaria;
- prevedere un apposito tavolo di confronto sull'organizzazione lavorativa del personale della Polizia Locale che salvaguardi la gestione e l'autonomia dei Gruppi Territoriali;
- prevedere l'aumento del buono pasto, almeno al livello degli altri dipendenti pubblici estendendo il diritto all'erogazione del pasto da adulto anche al personale dei nidi;
- ristabilire il permesso per la malattia oraria, così come disposto dal TAR Lazio;
- definire uno specifico un protocollo sulle relazioni sindacali di livello centrale e periferiche, che salvaguardi la partecipazione del delegato RSU senza il ricorso a permessi personali o sindacali;
- prevedere, alla luce delle esperienze fin qui raccolte e dei flussi dell'utenza pervenuta, la rivisitazione degli orari di apertura al pubblico dei servizi anagrafici anche dando la possibilità alle singole strutture territoriali di regolamentare gli accessi ai servizi sulla base del personale a disposizione;